

LIA PASCANIUC INFRA TERRAM

Vita liquida è una complessa ricerca sviluppata da Lia Pascaniuc con una serie di opere fotografiche e video, un lavoro che si sposa e si adatta perfettamente con la mostra *Infra terram* e con tutto il progetto *De rerum natura*, il mondo marino che viene completamente svuotato dal suo elemento vitale che è l'acqua. La ricerca di Lia Pascaniuc si concentra proprio sull'equilibrio tra l'uomo e il pianeta terrestre basandosi sui concetti di sostenibilità ed ecologia, focalizzandosi anche sull'ambiente e i suoi fenomeni naturali. Proprio l'acqua viene omessa dalle foto e risulta assente, l'inquadratura invece, interamente oscurata attraverso speciali tecniche fotografiche e video, lascia il campo solo alla forma e ai volumi delle creature marine, nel vuoto più assoluto, come se avanzassero e si muovessero liberamente nello spazio senza gravità. L'accostamento con le opere di Michelangelo Bastiani, in questa doppia personale, crea una situazione sensoriale in cui i pesci trovano la propria dimensione con la vicinanza dell'acqua all'interno delle installazioni interattive, l'unica differenza sostanziale è che Lia Pascaniuc si basa sul dato reale e non riproduce i suoi soggetti con l'uso di **softwares**. Nella realizzazione di questo progetto dove la realtà rimane il dato e il punto fondamentale di tutto il lavoro, l'artista ha usato il mezzo fotografico e un'equipe di specialisti.

Le fotografie di questa serie si concentrano unicamente sulle variopinte sfumature dei diversi pesci che sembrano sfondare e fuoriuscire da questo fondo nero. L'artista parlando della sua opera spiega in che modo ha cercato di rappresentare il suo punto di vista sull'identità umana nella situazione contemporanea e come la vita possa apparire nel vuoto assoluto tradotto come la metafora dello spazio in cui la società moderna si muove e vive, sempre più occupata a rendersi visibile attraverso forme virtuali che sostituiscono qualsiasi forma di relazione con la vita quotidiana. Partire quindi dal dato reale della natura e delle specie viventi per arrivare a dare la sensazione e la visione di un oggetto virtuale, una realtà effimera che mantiene la sua natura e la sua struttura ma in una dimensione spaziale totalmente differente dal solito.

I due ologrammi del pesce giallo e della medusa azzurra sembrano danzare nell'aria per via della trasparenza del vetro su cui sono proiettati senza svelare la fonte da cui tutto parte e fa funzionare il dispositivo. Sia che le immagini siano statiche e scattate con la fotografia o che siano in movimento e girate con la videocamera, rimane il fatto che, in entrambi i casi, le opere aleggiano in uno spazio indefinito, un luogo senza alcun riferimento al mondo che conosciamo, una sorta di realtà parallela. Questo punto di forza delle opere presentate è stato sviluppato tramite un allestimento che riuscisse a dare la sensazione di vivere per qualche minuto in un mondo alternativo in cui gli elementi dell'acqua e della vita, anche se separati, fossero presenti nello stesso luogo, nella stessa realtà plurisensoriale che la mostra ha voluto offrire, avvolgendo lo spettatore in una visione infantile come se imparasse a convivere con esperienze già conosciute ma sotto una nuova forma e dimensione.

Enrico Mattei